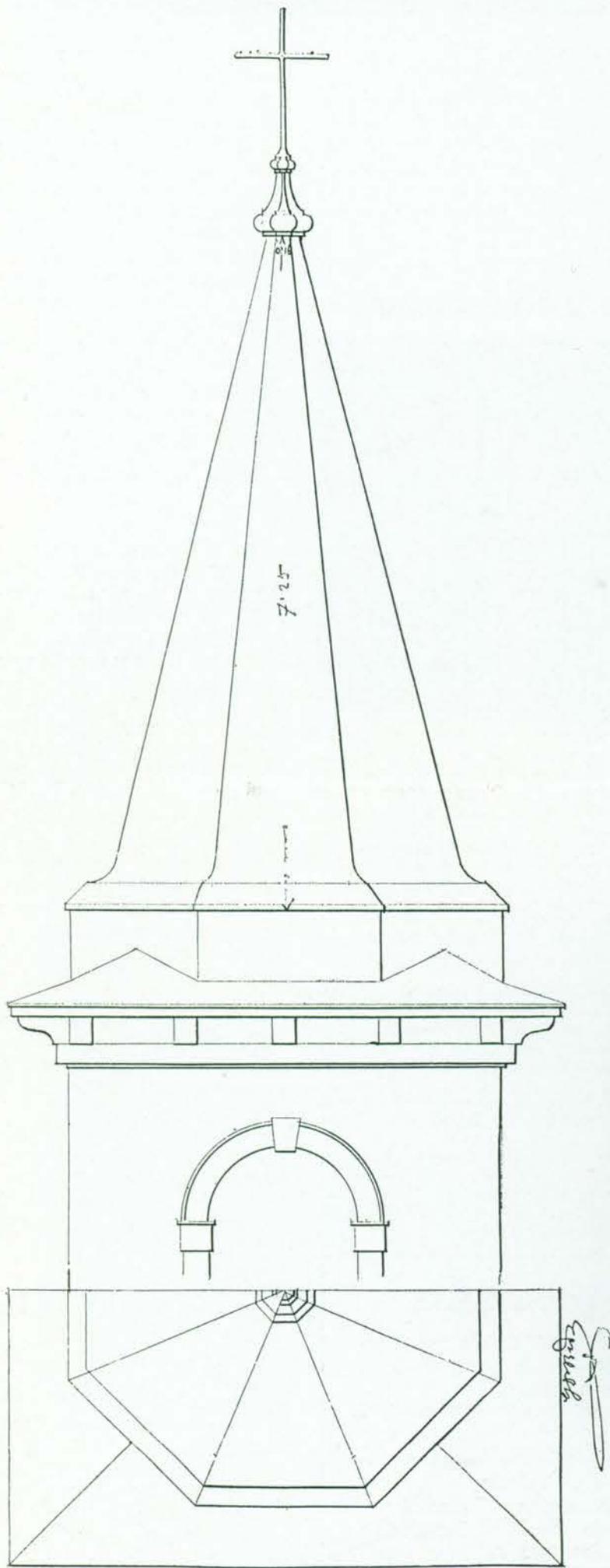


Campanile e campanilismi



Mart. Zucchi Alf. Parico.
I Pietro Lascioli camoraro
Antonio Culo =

Fino all'anno 1886, accanto alla Chiesa, esisteva un campanile a forma di torre di m. 17,50, senza punta e coperto «di un semplice tetto di coppi a padiglione». Un ricco benefattore, Pietro Merlo, offrì 2870 fiorini perché il campanile venisse innalzato e abbellito da una cuspide. Immediatamente si iniziò la sua progettazione e furono presentati all'Imperial regia Luogotenenza due progetti: uno, a firma dell'ingegner Bridiga, con finimento a piramide di base quadra; l'altro dell'ingegner Luzzato, a guglia acuminata di base ottagonale. Il primo, a detta del disegnatore, sarebbe stato meglio in carattere colla facciata della Chiesa «di forma schiacciata», mentre l'altro sarebbe stato di «forte stonatura con l'umile architettura della facciata della Chiesa».

L'ingegner Luzzato ribatteva che «il campanile si presenta all'occhio troppo tozzo essendoché la piramide sotto la croce è troppo bassa. Senonché la costruzione di questa che ha una base quadrata non si addice per un campanile di città».

Le polemiche non si ebbero solo a livello dei due pro-

gettisti, ma anche tra i borghigiani, appoggiati dal Parroco don Martino Zucchiati, e l'Ufficio edile. La polemica verteva sul materiale da adoperarsi nella costruzione della cuspide: l'Ufficio edile proponeva la costruzione della piramide in muratura «più solida e duratura di tutte le altre», i borghigiani la volevano «con nervatura di legno, rivestita di lamiera di rame, come p. e. quella del Duomo e tante altre».

E la spuntarono. L'ingegner Bridiga stese un nuovo progetto: piramide a base ottagonale con ossatura di legname e con copertura di rame. Al collaudo, 29 settembre 1887, la Commissione dichiarò che «i lavori tutti che si poterono esaminare furono eseguiti a regola d'arte e con materiale di buona qualità. Il legname dell'ossatura si trovò sano ben stagionato e di buona fibra. La copertura di rame fu pure trovata eseguita a dovere presentando le facce della piramide all'esterno una superficie correttamente piana». L'opera fu eseguita dall'imprenditore Giuseppe Buda, maestro muratore.

L. GRIECO

Balcone fiorito: una edizione riuscita



Successo superiore ad ogni più rosea previsione per l'ottava edizione di questo concorso proposto puntualmente ogni anno alla città dal «Centro» e dal Comune.

Alla cerimonia di premiazione, nella magnifica cornice del Castello, sono intervenuti il prefetto Garsia, il questore Barbato, il sindaco Scarrano, l'assessore Zucalli; simpatica nota di colore il gruppo di mini-danzzerini «Lis Lusignutis» del nostro Borgo.

Sono stati 126 i premiati nelle sezioni balconi e angoli di giardino, locali di pubblico ristoro e quartieri. Encomi a privati cittadini che curano da tempo aree pubbliche, contribuendo a rendere più bella la città.

Rallegramenti vivissimi alla signora Mervic Giuseppina, classificatasi prima assoluta nella sezione balconi e giardini, ed alla signora Pettarin Natalina, che ha curato l'arredo della gelateria «La conchiglia» classificatasi prima nella sezione locali di pubblico ristoro.